

Mostra fotografica di
Joe Oppedisano

PORTRAIT

Inaugurazione

Domenica, 16 giugno 2019 - ore 11.15

Spazio espositivo di Villa Marazzi Via Dante, 47 - Cesano Boscone (MI)
(seguirà rinfresco)

Apertura della Mostra dal 16 al 30 giugno 2019

Venerdì: dalle 17.00 alle 19.00 - Sabato e Domenica: dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 17.00 alle 19.00

Ingresso libero



Portrait's Sperimentare - Sperimentare

Nel valutare l'opera dei migliori fotografi in attività, si vorrà riconoscere che è difficile sgombrare la mente dalle nozioni estetiche –che sono in gran parte pregiudizi- sedimentate nel definire l'ormai secolare storia della Fotografia, anche perché si tratta di una forza espressiva acquisita velocemente al novero delle arti figurative con facoltà d'immediatezza e relativa facilità tecnica convivendo principalmente con la Pittura. Molti aspetti di questo dualismo non sono ancora stati analizzati. Per fare necessarie e libere considerazioni sarebbe utile, invece, smontare alcuni assiomi pacificamente attestati dagli storici e ormai considerati basilari sebbene discutibili. Non è vero, per esempio, che ci sia stata una storica contesa tra le due arti. Al contrario, c'è stata una continua collaborazione consistente, coabitante e cooperante, imprescindibile, reciprocamente pervasiva, più o meno evidente in alcuni momenti decisivi nell'enunciazione di nuovi linguaggi figurativi e la conseguente elaborazione di progressive novità estetiche. I critici e teorici specializzati della Fotografia tendono arditamente a propugnarne l'indipendenza, mentre è dimostrabile che l'avvento della Fotografia sia una conseguenza delle ricerche avanguardistiche sulla luce della Pittura (non per caso la Fotografia è circa coeva dell'Impressionismo e Divisionismo nella seconda metà dell'Ottocento e del primo Novecento). Su ciò dovrei amplificare e circostanziare, con opportune citazioni (che sarebbero assai numerose) di artisti fotografi la cui opera dimostrerebbe l'ovvietà dell'asserto. Sarà per un'altra volta, disponendo di una più opportuna occasione, ma tanto basta per introdurre succintamente il senso della ricerca estetica svolta magistralmente da Joe Oppedisano applicando criteri ricavati, appunto, dalle avanguardie del XX secolo. Nella pratica di Oppedisano, la Fotografia dispone di tutti i generi ed è aperta a tutte le categorie poetiche. La strumentazione non è solo riservata all'uso della fotocamera, ma si è arricchita di mezzi e metodi –particolarmente del collage (o montage) e altre risoluzioni- che derivano dal repertorio tecnico della Pittura. Tutto questo, aggiunto alle facoltà specifiche della fotocamera, fa sì che il fotografo-artista disponga di un arsenale espressivo sterminato oltreché della propria capacità immaginativa, ancor più rafforzata dai recenti progressi dello strumento-base, innovazioni che stanno modificando e amplificando il linguaggio fotografico stesso.

Per formazione e cultura si potrebbe inquadrare Joe come un tipico rappresentante del nostro tempo estetico. E' il fotografo più aperto alla sperimentazione che io conosca, totalmente disinibito ma intransigente rispetto alla qualità espressiva dell'immagine ideata, ai doveri formali, ma non tralascia alcuna delle precedenti esperienze che demarcano i tempi del proprio personale progresso fotografico: talvolta utilizza perfino lo spin off -tecnica più difficile poiché primitiva, elementare, che esclude la fotocamera- e contemporaneamente passa a complesse sperimentazioni digitali, e ancora combina tra loro varie tecniche, oppure elabora immagini con tecniche dirette, le seziona, le rimonta. Sul piano fisiognomico questa incessante progressione sperimentale non preordinata, esclude la ricerca di uno stile riconoscibile per mezzo della ripetizione di schemi e strutture. Tutto ciò –non sono certo che valga affermarlo una volta di più- è il modo più consono per rispondere attivamente e in positivo al rapido mutare del paesaggio interiore dell'uomo contemporaneo ma anche della realtà ambientale, del sistema che condiziona la visione soggettiva. Così, infatti, ogni opera ha una contingenza qualitativa propria, anche tecnica ed espressiva, che la

collega alla continua sperimentazione linguistica e sviluppa, nel tempo, il senso della distinta presenza fotografica di Oppedisano. La mutazione, il tempo, la mutazione nel tempo. Le sue immagini sono "ideate", in altre parole non ricorrono a citazioni dell'arte pittorica come fanno tanti maestri fotografi che riproducono il già celebre immaginario pittorico. Le foto di Joe non citano l'arte perché sono arte, risultando da un progetto mentale autonomo. Infatti, non sono pensieri resi immagine, bensì immagini del (suo) pensiero. Ciò vale anche nell'osservazione dei suoi lavori più correnti che ripercorrono magistralmente i generi figurativi più comuni, paesaggio, natura morta, ritratto, derivando sempre da un rapporto presenziale e rapidamente approfondito, il che sottende anche in questi casi una sperimentazione meno esibita ma effettiva come, ad esempio, un diverso caricamento della potenzialità cromatica, della temperatura della luce.

Joe Oppedisano ha piena consapevolezza che è stato proprio l'avvento della Fotografia tra le arti figurative a contaminare per sempre i linguaggi figurativi, a fonderli tra loro: una ibridazione permanente, ormai. L'evoluzione della forma e le oscillazioni del gusto, la reciprocità delle sperimentazioni formali condurranno in avanscoperta l'esploratore che vorrà avventurarsi nell'incerto viaggio della continuità sperimentale connaturata alla Fotografia.

Renzo Margonari

Joe Oppedisano (Gioiosa Ionica 1954 R.C.) Trasferito con la famiglia a New York a soli sette anni , a cominciato a fotografare da piccolo e non ha più smesso, riuscendo a creare la sua personalissima formula d'arte alla quale contravviene continuamente per liberarsene.

Nel 1979 l'Internazional Center of Photography di N.Y. lo invita a partecipare ad una grande manifestazione a Venezia. Pochi anni dopo la nostalgia per l'Europa lo vince e si trasferisce a Milano, in Italia firma campagne pubblicitarie per marchi di portata internazionale, Adidas, Kodak, Fiat, Panasonic, Olivetti per citarne solo alcuni. Realizza con una sorprendente inventiva, scorrazzando con grande e felice libertà all'interno del vastissimo territorio della fotografia, nel cimentarsi in un'impresa impossibile (fare del cinema all'interno di un'immagine statico) coniuga la fantasia del Sud mediterraneo, dove nato, col pragmatismo dell'Occidente Americano dove si è formato. Il suo curriculum artistico, inaugurato da una mostra all'Atlantic Savings Bank di N.Y. nel 1978, conta una cinquantina di mostre personale, New York, Milano, Torino, Arles , Parigi, Tokyo, Svizzera , e una settantina di mostre collettive in Italia, Stati Uniti, Germania, Spagna, Gran Bretagna, , fino alla Biennale di Venezia dov'è invitato nel 1995 dal Museo Alinari di Firenze a partecipare alla mostra " Un secolo di ritratti in Italia 1895-1995. Nel 2005 è invitato a partecipare alla grande collettiva "60 Maestri Fotografi" al Museo Peggy Guggenheim di Venezia.

Dal 2007 – 2010 è invitato a tenere un corso di specializzazione all'Accademia di Belle Arte di Brera Milano.

Dal 2010 è invitato a tenere un corso di specializzazione presso ISIA di Urbino.

Vive tra New York e Italia

www.joeo.com

Ha Pubblicato

New York editore Motta 1997

Dark Photo Blues editore Graphoto 1998

On The Road editore Imation 3M 1999

Il Circo editore Motta 1999

Innerself editore Charta 1999

Unusual Portraits editore Gelmini 2005

Buskers 25 Anni di Arte di Strada Edizione Papergraf. 2017

Le Sue Immagine sono conservati in vari collezioni private e presso

Collezione Polaroid Internazionale - Cambridge U.S.A.

Purchase Museum of Contemporary Art - Purchase New.York

Readers Digest Collection Katona N.Y.

Galleria Civica - Modena

Museo Alinari - Firenze

Fondazione 3M - U.S.A.

C.S.A.C Università Degli Studi di Parma

Informazioni mostra

www.cizanum.it

cizanum@gmail.com

Tel. 3391392457